

Riflettori su Donegani

La stagione delle mostre riapre grazie alle scuole

L'iniziativa
leri l'inaugurazione a Palazzo Muzio «Un buon auspicio per la ripartenza»

Riparte la stagione delle mostre e, dopo più di un anno, si riaprono le porte alla sala Ligari. Una ripresa sotto il segno della cultura, il cui merito va a due scuole superiori: il liceo scientifico Donegani e l'istituto Alberti di Bormio, artefici di «Carlo Donegani, l'ingegnere tra le Alpi. La sfida al Giogo di Stelvio», mostra inaugurata ieri negli spazi espositivi a Palazzo Muzio, realizzata da Sev (Società economica valtellinese), in collaborazione con le due realtà scolastiche, e con il supporto del Parco dello Stelvio, della Popolare di Sondrio, di Pro Valtellina, della Comunità montana Alta Valtellina, dei Comuni di Bormio, Valdidentro e Valdisotto.

La sfida impossibile

In 68 pannelli di pregio si mettono a fuoco aspetti storico, ingegneristici, tecnici, naturalistici e geomorfologici di un'altra «sfida impossibile», dopo quella del passo dello Spluga, precedente ricerca degli studenti: la strada

del passo dello Stelvio, la cui progettazione si deve a un gruppo di capaci ingegneri, in primis Carlo Donegani, e il cui inizio lavori risale a due secoli fa. Lo ha ricordato **Benedetto Abbiati**, presidente di Sev che ha fatto gli onori di casa.

Senza nascondere l'emozione, la preside del Donegani **Giovanna Bruno** si è detta «orgogliosa» sottolineando «la bellezza del fatto che siano proprio due scuole a segnare la ripresa delle mostre. Credo che il prodotto realizzato dai ragazzi sia di buon auspicio per una ripresa in presenza il prossimo anno scolastico». Una ricerca, condotta in forma di project work, «valida come Pcto (ex alternanza scuola-lavoro), condotta in larga parte a distanza. Un'esperienza resa possibile dai modelli telematici, le cui potenzialità sono state sfruttate nel migliore dei modi dai ragazzi» ha rimarcato **Arri-go Canclini**, vice preside dell'Alberti.

«Ci date l'opportunità di gustare l'ordinarietà della ripresa con la straordinarietà di questo progetto - è intervenuto il prefetto **Salvatore Pasquariello** -. Il ritorno alla storia locale e alle radici da parte dei giovani fa sì che portino nuova linfa».

L'obiettivo formativo sotteso è stato quello «di promuovere una "presa in carico" - ha aggiunto Abbiati - del patrimonio culturale tangibile e intangibile da parte delle giovani generazioni, coinvolgendo gli studenti in un percorso all'insegna della pluridisciplinarietà», in cui fondamentale è stata la guida di docenti quali **Maria Carla Fay**, **Patrizia Merlo** e **Cristina Pedrana** per il liceo sondriese, mentre per l'istituto bormino **Daniela Valzer** e **Irene Armellini**.

Progetti mai realizzati

Dall'Alto Adige Arthur Gfrei ha condiviso materiali di grande interesse, mentre **Ilario Silvestri** ha affiancato i ragazzi nella ricostruzione di nuovi tasselli della storia di Bormio e delle sue strade. Analizzando tavole e corografie inedite gli studenti hanno anche scoperto progetti mai realizzati, come il traforo al passo o il forte ai Bagni di Bormio, rappresentato nei disegni conservati al Kriegsarchiv di Vienna. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 12 giugno, dalle 9 alle 17, da lunedì a sabato. Domenica chiuso. L'ingresso è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra è dedicata a Carlo Donegani, l'ingegnere che ha progettato le strade sulle Alpi



Da sinistra Giovanna Bruno, Maria Carla Fay, Cristina Pedrana, Benedetto Abbiati GIANATTI